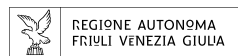


# L'ORO FRA IL CEMENTO

LA **V A B** DELLA SCUOLA  
PRIMARIA **ALDO PADOA**  
E LA **III A** DELLA SCUOLA SECONDA RIA  
DI PRIMO GRADO **DANTE ALIGHIERI**  
CON **FRANCESCO PAOLO CAPPELLOTTO**



Volume realizzato nell'ambito del progetto  
**I passi della memoria**  
**Racconti per immagini delle Pietre d'inciampo**  
grazie al contributo L.R. 16/2014 art. 27 quater.  
Avviso storico etnografico, progetti educativi didattici  
per la promozione della cultura storica ed etnografica  
del Friuli Venezia Giulia anno 2023.



**IO SONO  
FRIULI  
VENEZIA  
GIULIA**

#IOSONOFRIULIVENEZIAGIULIA

Progetto sviluppato da  
La Cappella Underground  
in stretta collaborazione con  
Museo della Comunità ebraica di Trieste  
"Carlo e Vera Wagner"

Volume a cura di  
Francesco Paolo Cappellotto (La Cappella Underground)  
insieme agli allievi delle classi  
V A e B della scuola primaria Aldo Padoa  
e III A della scuola secondaria di primo grado  
Dante Alighieri  
Anno scolastico 2023/24

con la collaborazione di  
Annalisa Di Fant  
Simona Tullio  
Alessandra Rea (IRSREC FVG)

ringraziamenti  
Marco Catenacci, Fabia Dell'Antonia,  
Giulia Leibelt, Federica Mancini,  
Stefano Penco, Gloria Pilastro,  
Roberta Rocca, Vittoria Rusalen,  
Eleonora Sabatini, Federica Zanini

Volume ad edizione limitata e gratuita in 300 copie



**La Cappella  
Underground**

Produzione  
La Cappella Underground  
lacappellaunderground.org  
lacappellaunderground

"Ma... e se qualcuno si fa male?"

In Museo, quando parliamo di Pietre d'inciampo alle scolaresche in visita, ci sentiamo spesso fare questa domanda.

E noi rassicuriamo subito rispondendo che le Pietre vogliono solo fare del bene!

L'inciampo che provocano non è quello del piede, ma della mente e del cuore. È un inciampo simbolico.

Chi le nota sul selciato è indotto a chiedersi chi fossero le persone cui sono dedicate, e a riflettere su cosa sia loro successo e sul perché siano ricordate in quel preciso luogo: la casa dove abitavano prima dell'arresto, il posto di lavoro oppure un sito particolare, legato alle loro vite spezzate.

Gunter Demnig, l'artista tedesco che ha ideato le Stolpersteine (Pietre d'inciampo), si proponeva proprio questo: ogni pietra un nome, ogni nome una vita. Una memoria individuale che diventa collettiva.

Ad accomunare tutti e tutte l'essere stati vittime, per qualsiasi motivo, della persecuzione nazi-fascista ed aver patito l'esperienza della deportazione.

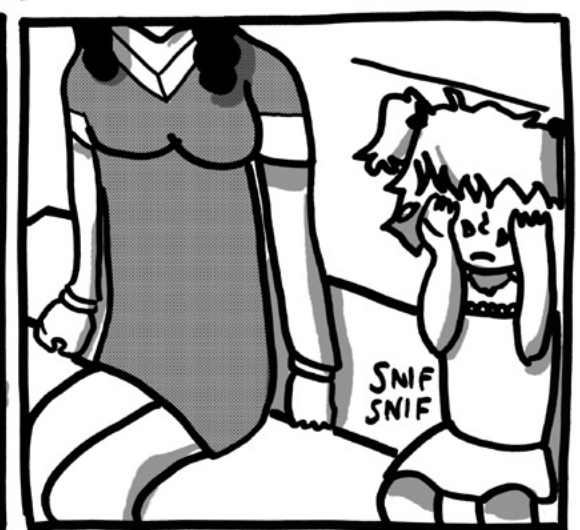
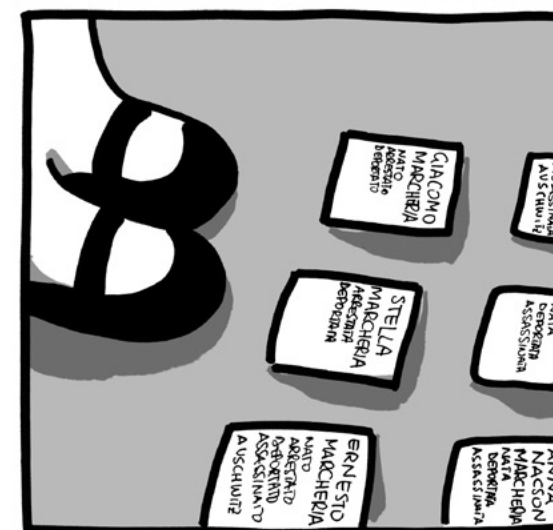
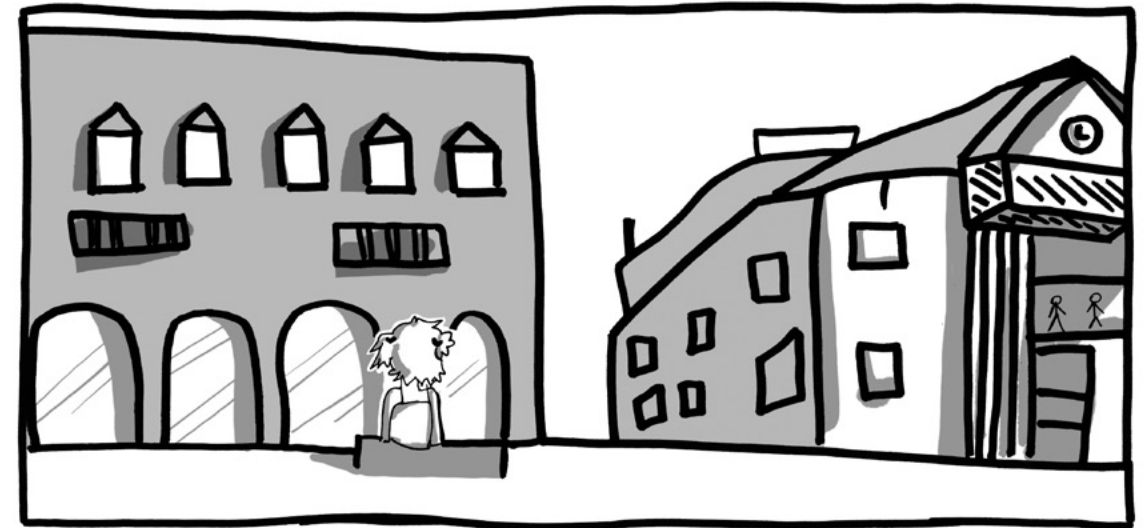
I lavori come quelli svolti con tanto impegno da La Cappella Underground nell'ambito del progetto *I passi della memoria*, frutto della dedizione degli allievi e delle allieve e di chi li ha guidati, sono importanti e davvero preziosi.

Amplificano quello che le Pietre ci dicono: dalle strade portano il loro messaggio nelle scuole e nelle famiglie, per riflettere sul passato e sul presente.

Perché il futuro di tutti noi poggia anche su queste basi.

Su queste Pietre.

Annalisa Di Fant  
Curatrice Museo della  
Comunità ebraica di Trieste  
"Carlo e Vera Wagner"







QUESTE SONO LE COSIDETTE **STOLPERSTEINE**, IN ITALIANO **PIETRE D'INCIAMPO**. SONO UN'OPERA D'ARTE DEL TEDESCO GUNTER DEMNIG, INIZIATA NEL 1992 E CHE CONTINUA TUTTORA IN TUTTA EUROPA.

QUI ABITAVA  
**IDA MARCHERIA**  
NATA 1929  
ARRESTATATA 3.11.1943  
DEPORTATA 1943  
AUSCHWITZ  
RAVENSBRÜCK  
LIBERATA

OTTONE

SONO DEI BLOCCHETTI DI CEMENTO DELLA DIMENSIONE DI DIECI CENTIMETRI PER DIECI, SOVRASTATI DA UNA PLACCA DI OTTONE.

CEMENTO

CHE COS'È LA SHOAH?

SULLA PLACCA DI OTTONE, LO STESSO GUNTER INCIDE A MANO I NOMI DI CHI È STATO PORTATO VIA DAI NAZISTI NEI CAMPI DI CONCENTRAMENTO. LE PIETRE SONO PENSATE IN RICORDO DI TUTTI I DEPORTATI AFFINCHÉ IL MALE E L'ODIO CHE HANNO SUBITO NON POSSA ESSERE DIMENTICATO E NON NE SIANO VITTIME ALTRE PERSONE, OGGI. MOLTISSIME PIETRE SONO DEDICATE AGLI EBREI VITTIME DELLA SHOAH.

È UN TERMINE EBRAICO CHE SIGNIFICA **CATASTROFE**. INDICA LO STERMINIO DEGLI EBREI DURANTE IL SECONDO CONFLITTO MONDIALE.

È QUELLO CHE MOLTI CHIAMANO **OLOCAUSTO**.

LE PIETRE D'INCIAMPO VENGONO POSIZIONATE FUORI DALLE ABITAZIONI O DAI LUOGHI DI LAVORO DELLE PERSONE A CUI SONO DEDICATE.

E COME MAI QUI CE NE SONO COSÌ TANTE?

QUESTI SONO TUTTI I MEMBRI DELLA STESSA FAMIGLIA, I MARCHERIA.

E SONO STATI DEPORTATI TUTTI QUANTI?

SÌ.

TUTTI INSIEME, IL 7 DICEMBRE 1943...

ANCHE SE VENNERO SEPARATI SUBITO...

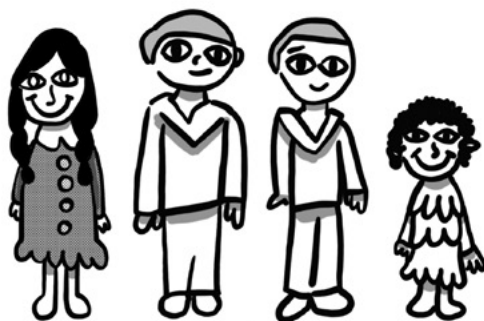
IDA MARCHERIA È NATA IL 13 AGOSTO 1929 A TRIESTE, DA ERNESTO MARCHERIA E ANNA NACSON.



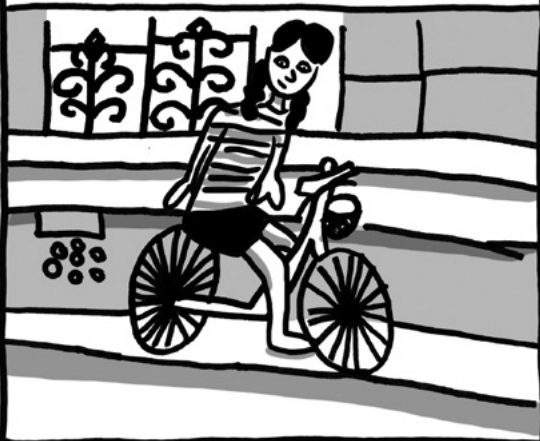
ERNESTO È UN NEGOZIANTE DI GENERI ALIMENTARI E SI SPOSA CON ANNA, ORIGINARIA COME MOLTI EBREI A TRIESTE DI CORFÙ.



ANNA E ERNESTO HANNO QUATTRO FIGLI: IDA, RAFFAELE, GIACOMO E LA PICCOLA STELLA, DETTA STELLINA.



A IDA PIACE MOLTO SCORRAZZARE PER LE VIE DI TRIESTE IN SELLA ALLA SUA BICICLETTA.



DOPO LE LEGGI RAZZIALI E L'OCCUPAZIONE NAZISTA DI TRIESTE, VIENE PERÒ ARRESTATATA IN QUANTO EBREA INSIEME A TUTTA LA SUA FAMIGLIA.



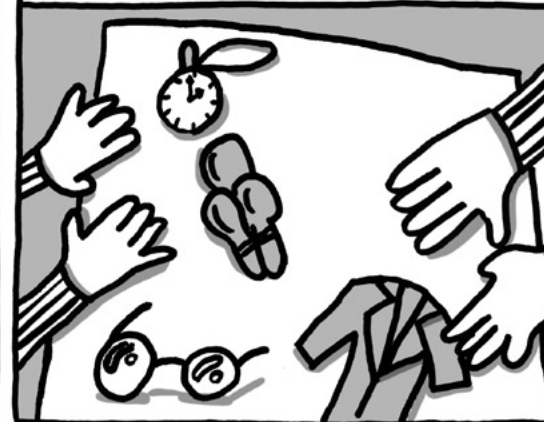
IL 7 DICEMBRE 1943 VIENE DEPORTATA AD AUSCHWITZ, DOVE ARRIVA QUATTRO GIORNI DOPO, L'11.



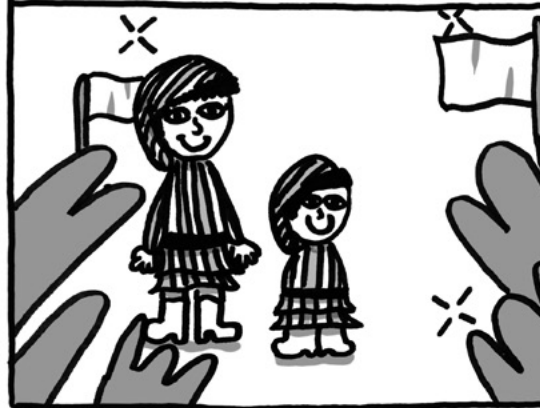
APPENA ARRIVATE, LA MADRE ANNA VIENE TRASCINATA VIA VERSO LE CAMERE A GAS SOTTO GLI OCCHI INERMI DI IDA E STELLINA. QUELLA È L'ULTIMA VOLTA CHE LA VEDONO.



NEL CAMPO, LE DUE SORELLE VENGONO DESTINATE ALLA SELEZIONE DEGLI INDUMENTI E DEGLI EFFETTI PERSONALI DEI DEPORTATI.



IDA E STELLINA RIESCONO A SOPRAVVIVERE AI TRASFERIMENTI FORZATI DA UN CAMPO ALL'ALTRO E A RESISTERE FINO AL PRIMO MAGGIO 1945, GIORNO IN CUI VENGONO LIBERATE.



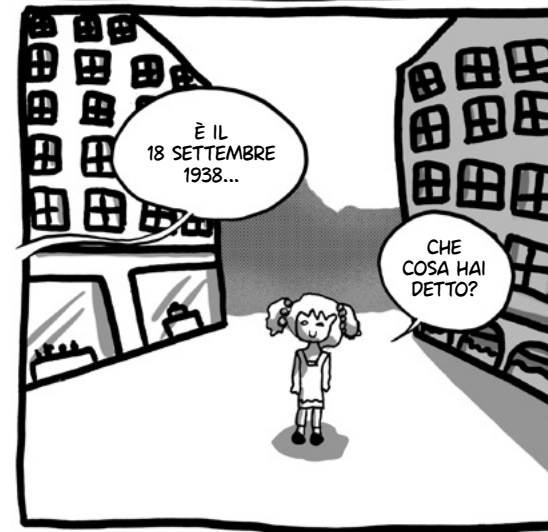
UNA VOLTA TORNATE IN ITALIA, RIMASTE SENZA PIÙ NULLA, SI TRASFERISCONO A ROMA, DOVE IDA SI SPOSA E DIVENTA MAMMA. CON IL MARITO, APRE UN NEGOZIO DI CIOCCOLATO E DOLCIUMI.



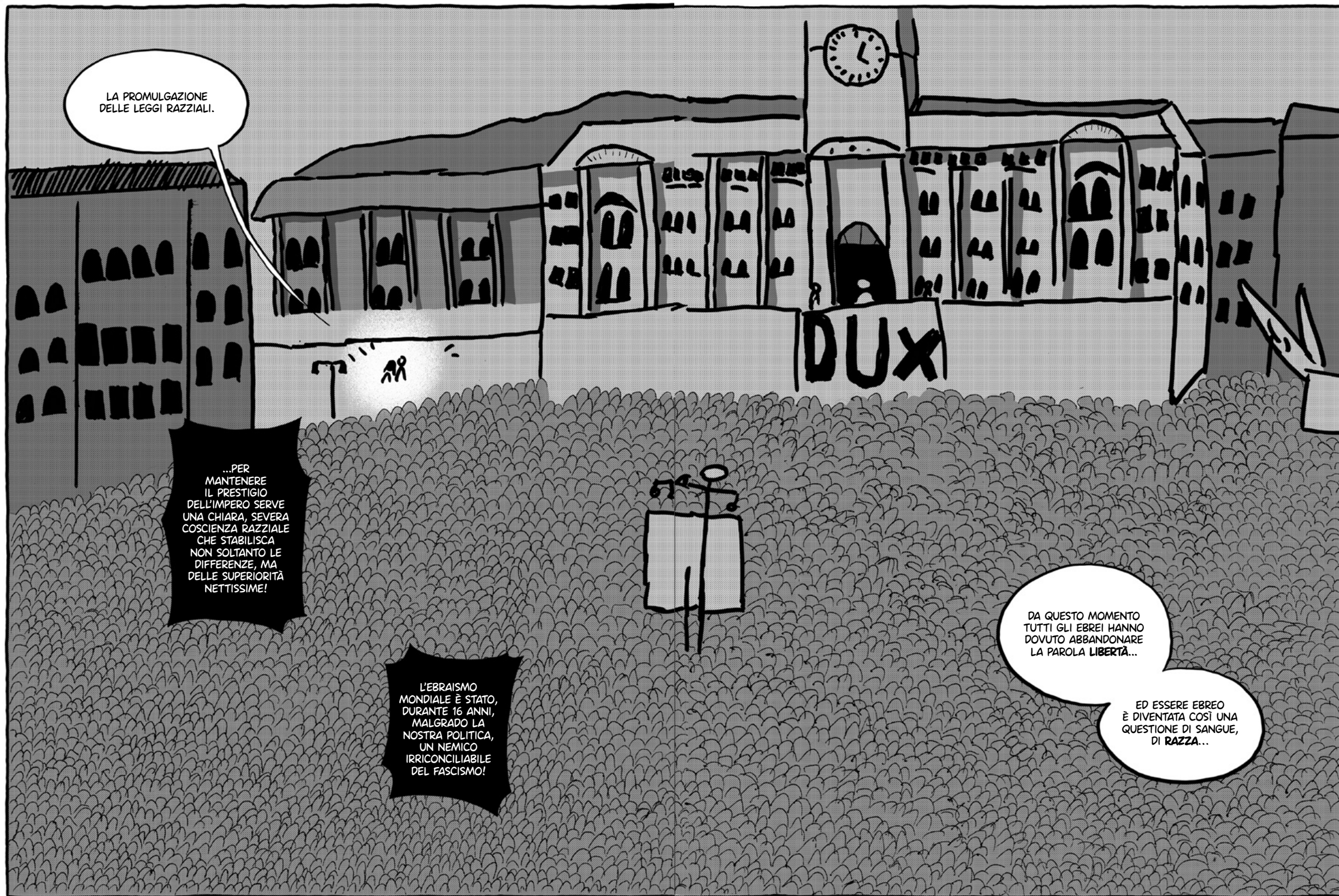
NONOSTANTE SIA SOPRAVVISSUTA AI CAMPI DI STERMINIO, LA SUA MENTE NON RIESCE MAI A SUPERARE IL RICORDO DEGLI ORRORI SUBITI.



QUI ABITAVA  
IDA MARCHERIA  
DATA 1929  
ARRESTATATA 8.11.1943  
DEPORTATA 1943  
AUSCHWITZ  
RAVENSBROCK  
LIBERATA







LA PROMULGAZIONE  
DELLE LEGGI RAZZIALI.

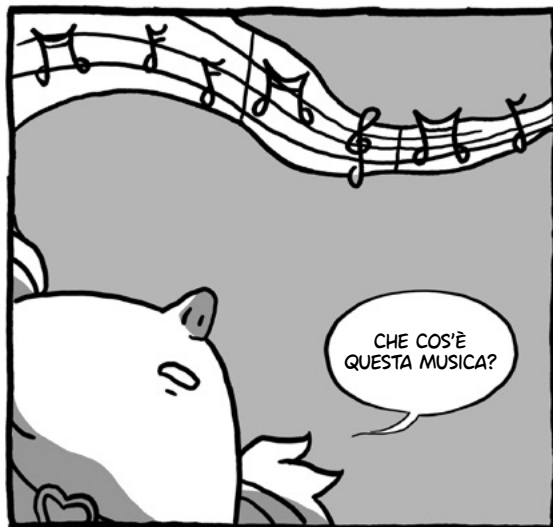
...PER  
MANTENERE  
IL PRESTIGIO  
DELL'IMPERO SERVE  
UNA CHIARA, SEVERA  
COSCIENZA RAZZIALE  
CHE STABILISCA  
NON SOLTANTO LE  
DIFFERENZE, MA  
DELLE SUPERIORITÀ  
NETTISIME!

L'EBRAISMO  
MONDIALE È STATO,  
DURANTE 16 ANNI,  
MALGRADO LA  
NOSTRA POLITICA,  
UN NEMICO  
IRRICONCILIABILE  
DEL FASCISMO!

DA QUESTO MOMENTO  
TUTTI GLI EBREI HANNO  
DOVUTO ABBANDONARE  
LA PAROLA **LIBERTÀ**...

ED ESSERE EBREO  
È DIVENTATA COSÌ UNA  
QUESTIONE DI SANGUE,  
DI **RAZZA**...



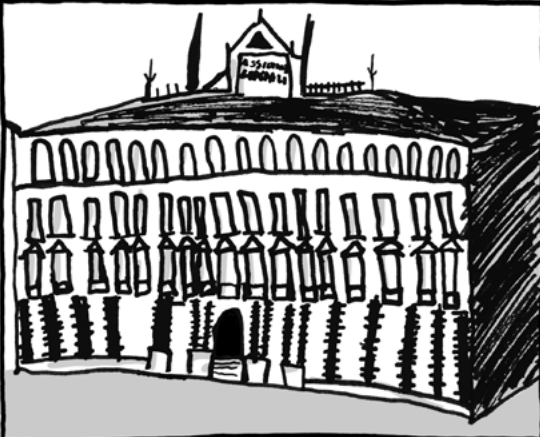




CARLO NATHAN MORPURGO NASCE NEL 1890.



DOPO LA LAUREA A GRAZ, LAVORA PER LE ASSICURAZIONI GENERALI E LA BANCA COMMERCIALE.



CON L'AVVENTO DELL'ANTISEMITISMO SI IMPEGNA NELL'ASSISTENZA DEGLI EMIGRANTI DI PASSAGGIO E DI MIGLIAIA DI EBREI IN FUGA A TRIESTE.



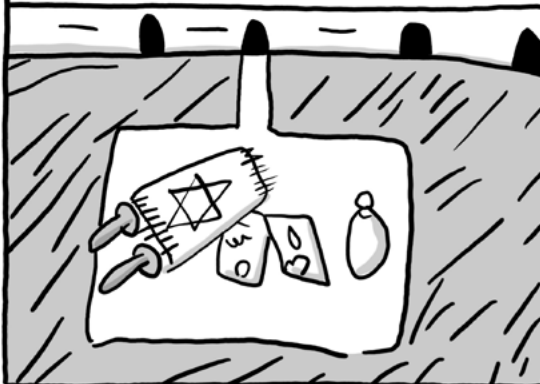
NEL 1938 VIENE LICENZIATO DALLA BANCA A CAUSA DELLE LEGGI RAZZIALI.



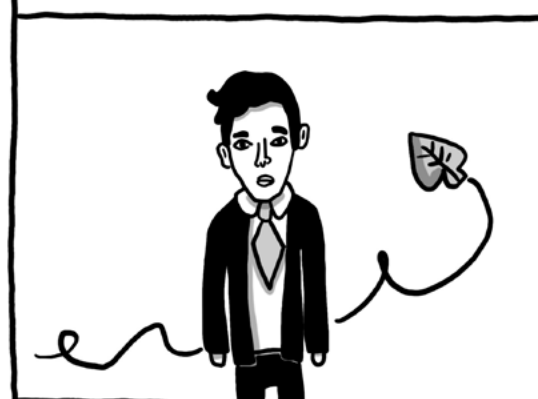
VIENE COSÌ SCELTO COME SEGRETARIO DALLA COMUNITÀ EBRAICA TRIESTINA.



DOPO LA DEVASTAZIONE DELLA SINAGOGA DEL 1942, DECIDE DI NASCONDERE I ROTOLI DELLA TORAH, GLI ARGENTI CERIMONIALI E L'ARCHIVIO STORICO IN UNA STANZA SEGRETA DEL TEMPIO, PER POTERLI SALVARE DA POSSIBILI FUTURI SACCHIEGGIAMENTI.



DALL'ARRIVO DEI NAZISTI IN CITTÀ, DOPO L'8 SETTEMBRE 1943 È AL TIMONE DELLA COMUNITÀ, DOPO CHE TUTTI I MEMBRI DEL CONSIGLIO HANNO TROVATO RIFUGIO ALL'ESTERO.



CARLO NATHAN RIMANE A TRIESTE PER AIUTARE QUANTA PIÙ GENTE POSSIBILE.



VA AVANTI COSÌ FINO AL 20 GENNAIO 1944, GIORNO IN CUI VIENE ARRESTATO E CONDOTTO NEL CARCERE DEL CORONEO.



QUI SUBISCE PESANTI INTERROGATORI, VISTE LE MOLTE INFORMAZIONI IN SUO POSSESSO. NONOSTANTE CIÒ, NON HA MAI PARLATO.



VIENE INFINE DEPORTATO IL 2 SETTEMBRE VERSO AUSCHWITZ-BIRKENAU, DOVE MUORE DUE MESI DOPO.



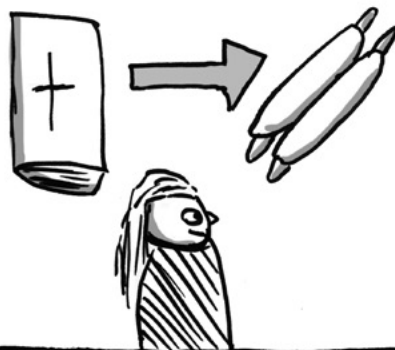
QUI LAVORAVA  
CARLO NATHAN  
MORPURGO  
NATO 1890  
ARRESTATO 20.1.1944  
DEPORTATO  
ASSASSINATO 2.9.1944  
AUSCHWITZ



ALBERTO LEVI NASCE A TRIESTE NEL 1876.



NEL 1913 SI SPOSA CON ERMENEGILDA KOBLER. PER POTERLO FARE, LEI SI CONVERTE ALL'EBRAISMO.



ALBERTO LAVORA AL MINISTERO DELLE FINANZE E SUONA COME MUSICISTA NELLA BANDA CITTADINA.



NEL 1938, CON L'AVVENTO DELLE LEGGI RAZZIALI, VIENE ESTROMESSO DAL SUO LAVORO.



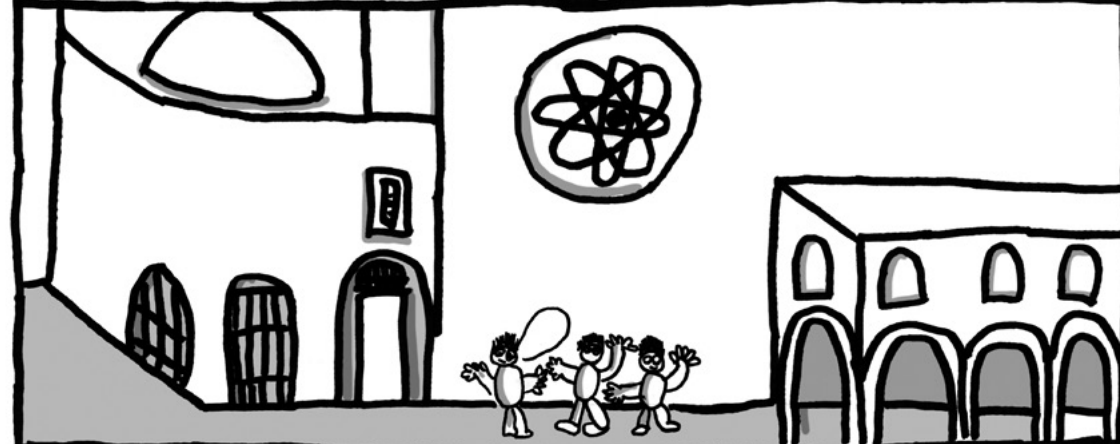
ALBERTO PERÒ NON VUOLE NASCONDERSI O SCAPPARE, COSÌ RIMANE NELLA SUA CASA IN VIA DELL'EREMO 71.



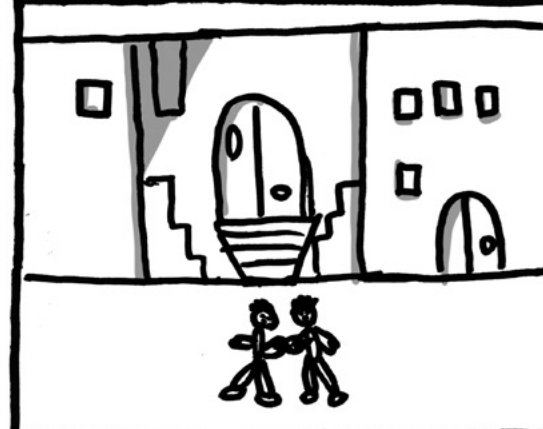
LUI E LA MOGLIE SI PREOCCUPAVANO PER I FIGLI, EMIGRATI IN PALESTINA E ARRUOLATI NELLE FILA DEGLI AGENTI ALLEATI.



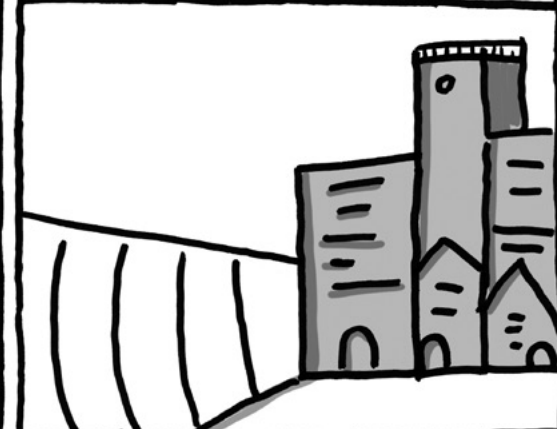
MA ALBERTO NON SI PREOCCUPA MAI PER SÉ STESSO, NONOSTANTE SUBISCA UNA BRUTALE AGGRESSIONE ALL'USCITA DELLA SINAGOGA, NEL 1943.



NEL 1944 VIENE PERÒ PRELEVATO DA CASA SUA DAI NAZIFASCISTI...



...CHE LO CONDUCONO ALLA RISIERA DI SAN SABBA, IL CAMPO DI CONCENTRAMENTO IN CITTÀ.



MENTRE VIENE CONDOTTO AD AUSCHWITZ, ALBERTO AFFIDA A UN CARABINIERE UN BIGLIETTO DESTINATO ALLA MOGLIE.



QUI ARRIVA  
**ALBERTO LEVI**  
NATO 1876  
ARRESTATO 18.6.1944  
DEPORTATO  
AUSCHWITZ  
ASSASSINATO 25.6.1944

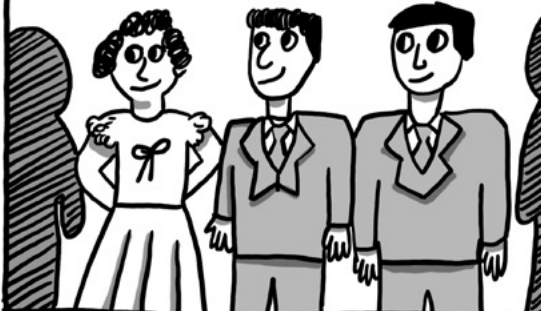




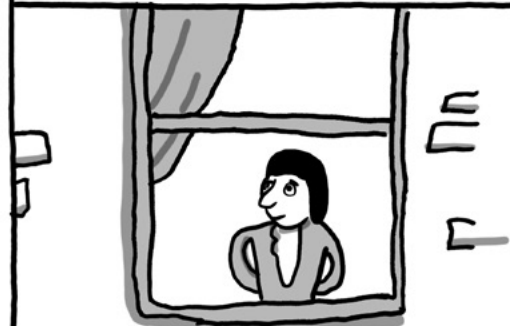
LUCIA ISRAEL NASCE A CORFÙ IL 29 GIUGNO 1889.



SI SPOSA CON SAMUELE CESANA E INSIEME HANNO SETTE FIGLI, QUATTRO FEMMINE E TRE MASCHI.



A LUCIA VENIVA SPESSO DETTO CHE ERA MOLTO RISCHIOSO RIMANERE SEMPRE NELLA SUA CASA.



MA LEI NON NE VOLEVA SAPERE DI FUGGIRE PER NASCONDERSI.



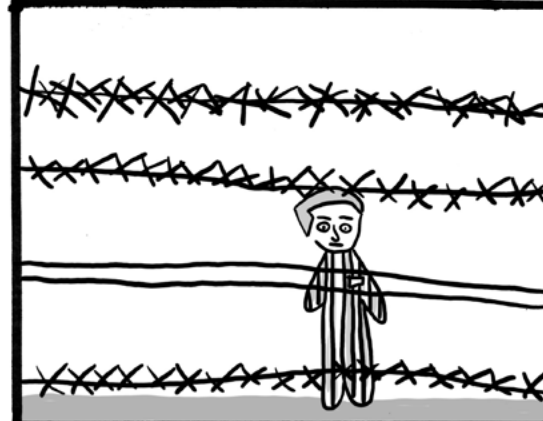
NONOSTANTE LA SUA PUREZZA D'ANIMO, LUCIA E LA FIGLIA RACHELE, CHE ABITA CON LEI, VENGONO ARRESTATE IL 29 OTTOBRE 1943 PROPRIO IN CASA.



DOPO ESSERE PASSATE PER IL CARCERE DEL CORONEO, VENGONO SPEDITE AD AUSCHWITZ E IMMEDIATAMENTE GASATE.



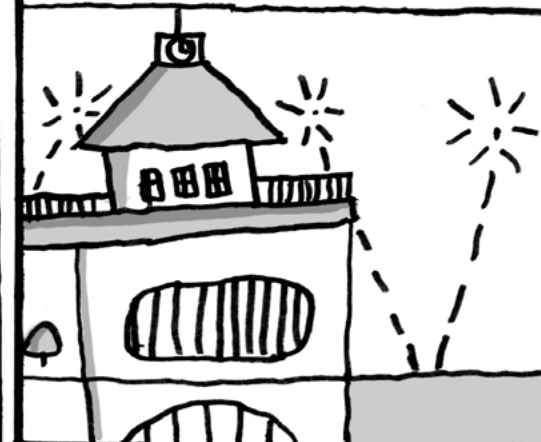
IL FIGLIO DAVIDE È NEL LORO STESSO CONVOGLIO, MA VIENE TRASFERITO DA SOLO PRESSO ALTRI CAMPI DI CONCENTRAMENTO



L'ALTRO FIGLIO, GIACOMO, È NASCOSTO FINO ALL'ULTIMO DALLA FIDANZATA ANGELA, CATTOLICA.



IL 29 APRILE 1945, POCO DOPO LA LIBERAZIONE DEL CAMPO, MUORE A BUCHENWALD.



MA NEL 1944 VIENE SCOPERTO E DEPORTATO. CON LUI, VIENE PORTATA VIA ANCHE LEI, COLPEVOLE PER AVERLO PROTETTO E QUINDI PER AVERE AGITO CONTRO IL REGIME.

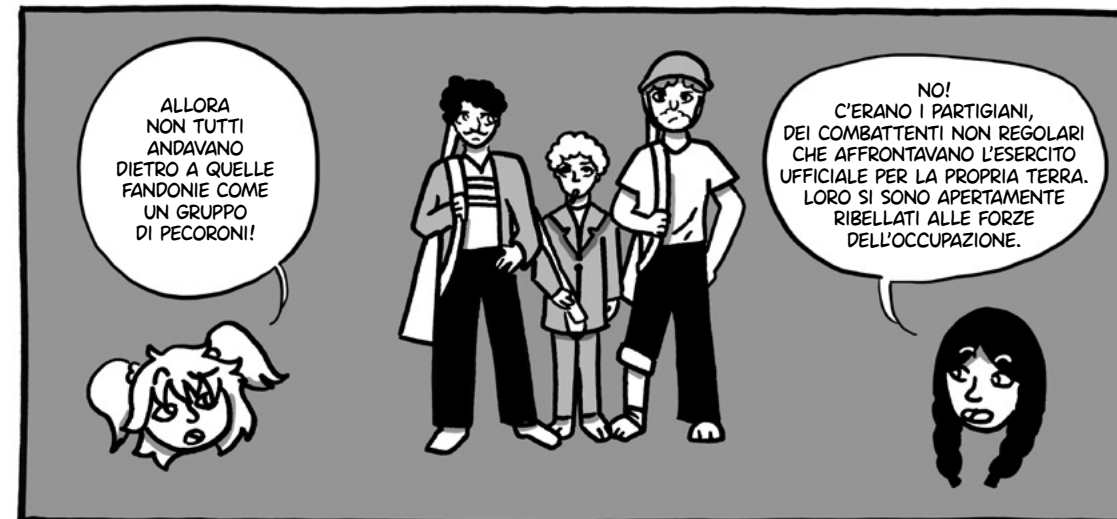


GLI ALTRI FIGLI SONO NASCOSTI PRESSO FAMIGLIE COMPIACENTI, CHE NEL FARLO RISCHIANO TUTTO, ANCHE LA VITA. QUESTO VIENE CONSIDERATO L'ESEMPIO PIÙ ALTO DI SOLIDARIETÀ UMANA, CHE IN UN CERTO MODO RISCATTA ANCHE I CASI OPPOSTI DI DELAZIONE. NEL TALMUD SI Afferma...



QUI ABITAVA  
LUCIA ISRAEL  
CESANA  
NATA 1889  
ARRESTATO 29.10.1943  
DEPORTATA  
AUSCHWITZ  
ASSASSINATA 11.12.1943





VINCENZO GIGANTE È UN ANTIFASCISTA E PARTIGIANO ITALIANO.



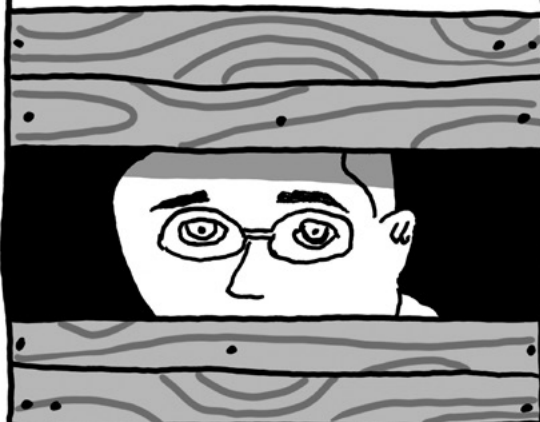
NASCE A BRINDISI NEL 1901. SI TRASFERISCE ANCORA GIOVANE A ROMA PER ADERIRE AL PARTITO COMUNISTA.



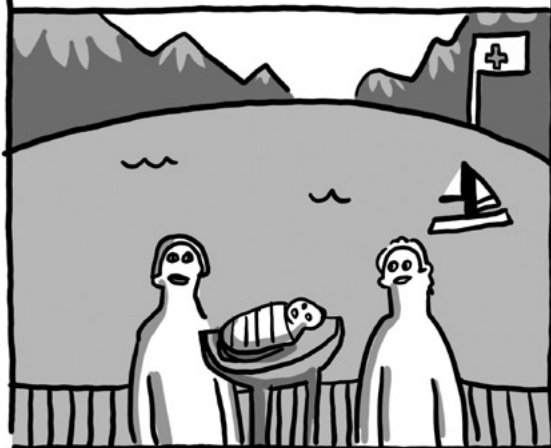
NEL 1924, DOPO L'UCCISIONE DI GIACOMO MATTEOTTI, POLITICO E GIORNALISTA CHE DENUNCIÒ PER PRIMO LE ILLEGALITÀ DELLA NASCENTE DITTATURA FASCISTA, PARTE PER MOSCA, PER FREQUENTARE L'UNIVERSITÀ POLITICA DI LENINGRADO.



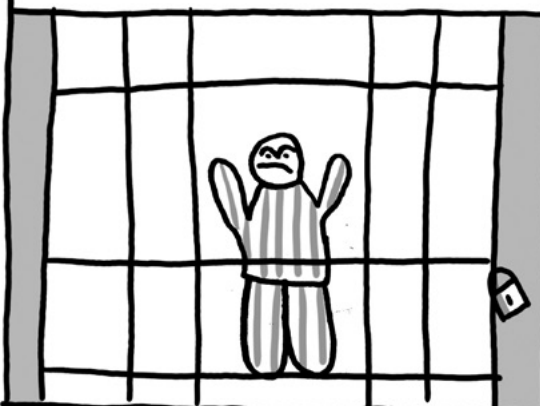
VIVE IN CLANDESTINITÀ E IN CONTINUO SPOSTAMENTO A CAUSA DELLE LEGGI SPECIALI DEL 1926 EMANATE PER LA DIFESA DELLO STATO ITALIANO.



A LUGANO, NEL 1931, SPOSA WANDA LIBERA, CHE GLI REGALA UNA FIGLIA, MIUCCIA.



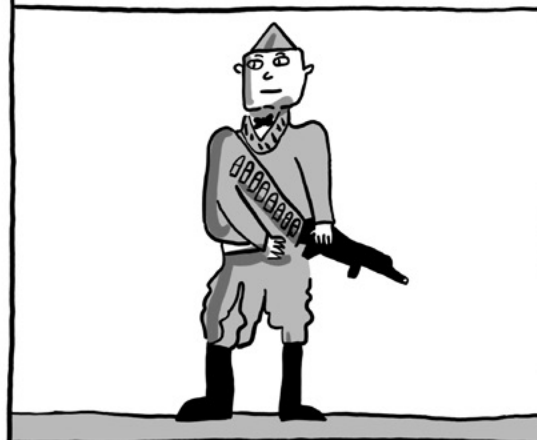
DIVENTATO SORVEGLIATO DALL'OVRA, L'OPERA VIGILANZA REPRESSIONE ANTIFASCISMO, TORNA IN ITALIA E QUI VIENE ARRESTATO, CON UNA CONDANNA DI 20 ANNI.



INVIATO IN PRIGIONIA AL CONFINO, RIESCE A FUGGIRE E A RAGGIUNGERE IL FRIULI VENEZIA GIULIA.



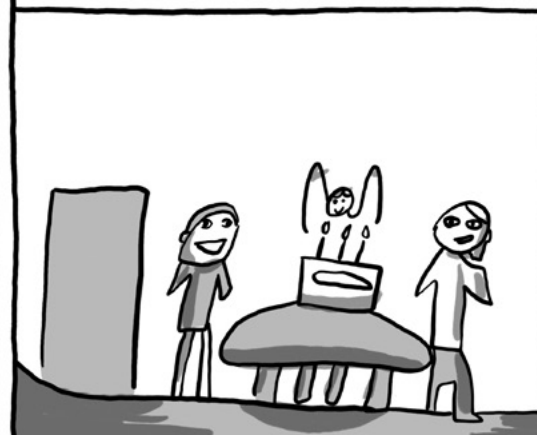
QUI ADERISCE ALLE FORMAZIONI PARTIGIANE ITALO-JUGOSLAVE...



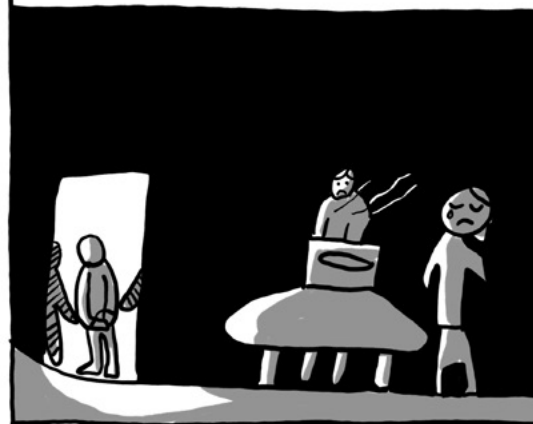
...E ORGANIZZA LE BRIGATE GARIBALDI NEL SETTORE DI TRIESTE, PER COMBATTERE IL REGIME.



IL 21 SETTEMBRE 1944 LA FIGLIA MIUCCIA COMPIE 12 ANNI.



NELLO STESSO GIORNO, LE SS LO CATTURANO PER DELAZIONE. MUORE ALLA RISIERA DI SAN SABBA DUE MESI DOPO.



QUI ABITAVA  
VINCENZO GIGANTE  
NATO 1901  
ARRESTATO 21.9. 1944  
DETENUTO  
CARCERE DEL CORONEO  
RISIERA DI SAN SABBA  
ASSASSINATO 22.11. 1944



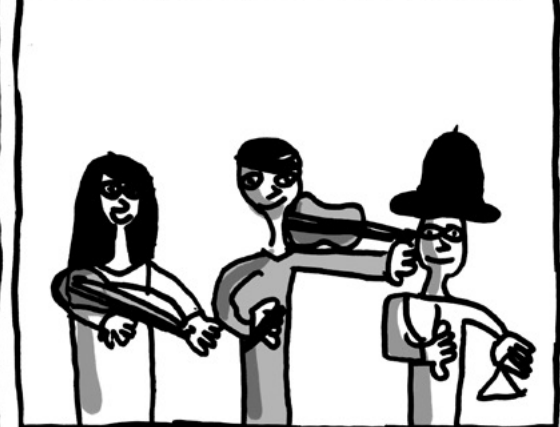
ROMANO HELD È NATO A SAN PIER D'ISONZO IL 12 GENNAIO 1927, DA PAPÀ SINTO ITALIANO E MAMMA ROMNÌ ISTRIANA.



NEGLI ANNI '40, PERÒ, DOVETTERO SPOSTARSI NELLA ZONA DI FAGAGNA, VICINO A UDINE, PER SFUGGIRE ANCHE LORO AI FASCISTI.



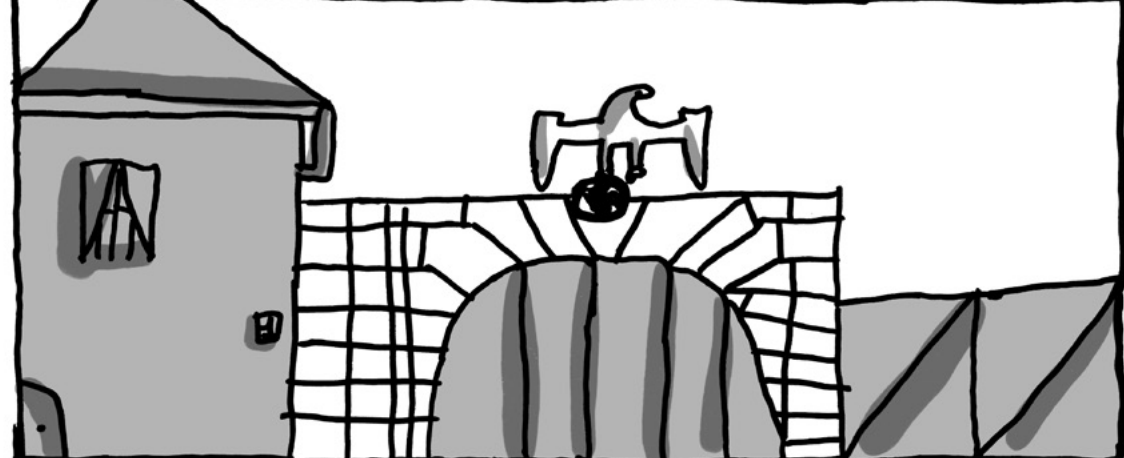
GLI HELD SONO UNA FAMIGLIA DI MUSICISTI CHE VIVE NEL TRIESTINO.



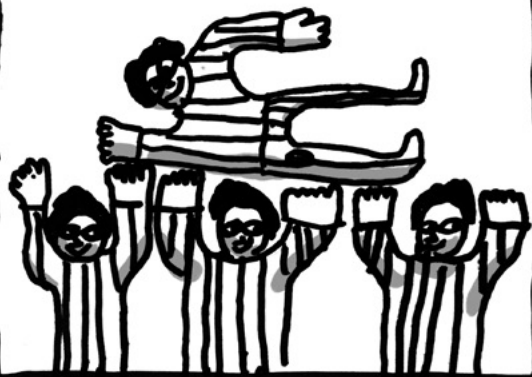
IL PRIMO MAGGIO 1944 ROMANO VIENE ARRESTATO A 17 ANNI A SEGUITO DI UNA DENUNCIA.



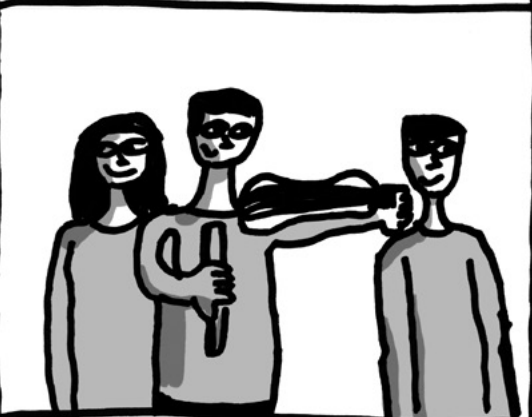
DOPO ESSERE INCARCERATO A UDINE, VIENE CONDOTTO AL CAMPO DI CONCENTRAMENTO DI DACHAU.



IL 29 APRILE 1945 IL CAMPO DI CONCENTRAMENTO VIENE LIBERATO DALL'ESERCITO AMERICANO.



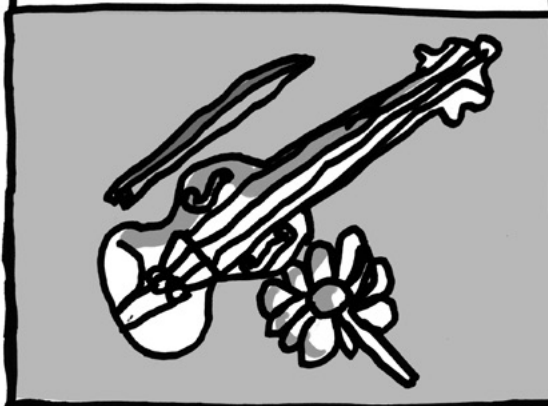
ROMANO TORNA COSÌ INSIEME AI GENITORI A TRIESTE, DOVE RICOMINCIA SUBITO A SUONARE IL SUO VIOLINO NELLE PIAZZE DELLA CITTÀ.



LA MUSICA È LA PASSIONE DI FAMIGLIA, CONTINUATA NEL TEMPO, CHE HA RAPPRESENTATO PER ROMANO NON SOLO IL LAVORO, MA SOPRATTUTTO UNO STRUMENTO PER IL RAPPORTO PACIFICO DI SINTI E ROM CON LA SOCIETÀ.

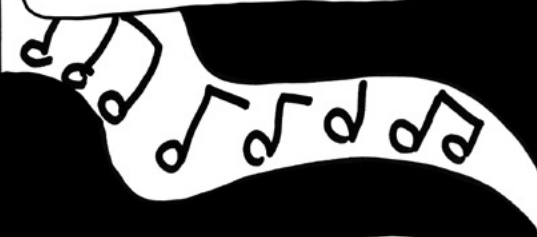


PERÒ, DOPO SOLI DUE ANNI DALLA LIBERAZIONE, ROMANO MUORE A CAUSA DELLE PESSIME CONDIZIONI DI SALUTE PROVOCATE DALLA DEPORTAZIONE E MAI GUARITE. HA 21 ANNI.



QUI SUONAVA  
ROMANO HELD  
NATO 1927  
ARRESTATO 1944  
DEPORTATO 1944  
DACHAU  
LIBERATO

I NAZISTI CONSIDERAVANO I ROM E I SINTI COME GLI EBREI, UNA RAZZA INFERIORE DA PERSEGUIRE E UCCIDERE.



IL LORO GENOCIDIO PRENDE IL NOME DI PORAJMOS, CHE LETTERALMENTE SIGNIFICA GRANDE DIVORAMENTO, OPPURE SAMUDARIPEN, TUTTI MORTI.

NON APPARTENEVANO ALLA POPOLAZIONE TEDESCA E PER QUESTO VENIVANO CONSIDERATI ASOCIALI...



DIVERSI ...



...NON HA MAI SMESSO DI SUONARE...

ESATTO ...

ANCHE SE LASCIATO IL CAMPO DI STERMINIO MALATO, CON UNA SALUTE PRECARIA...



LUI È TORNATO A SUONARE PER DUE ANNI.

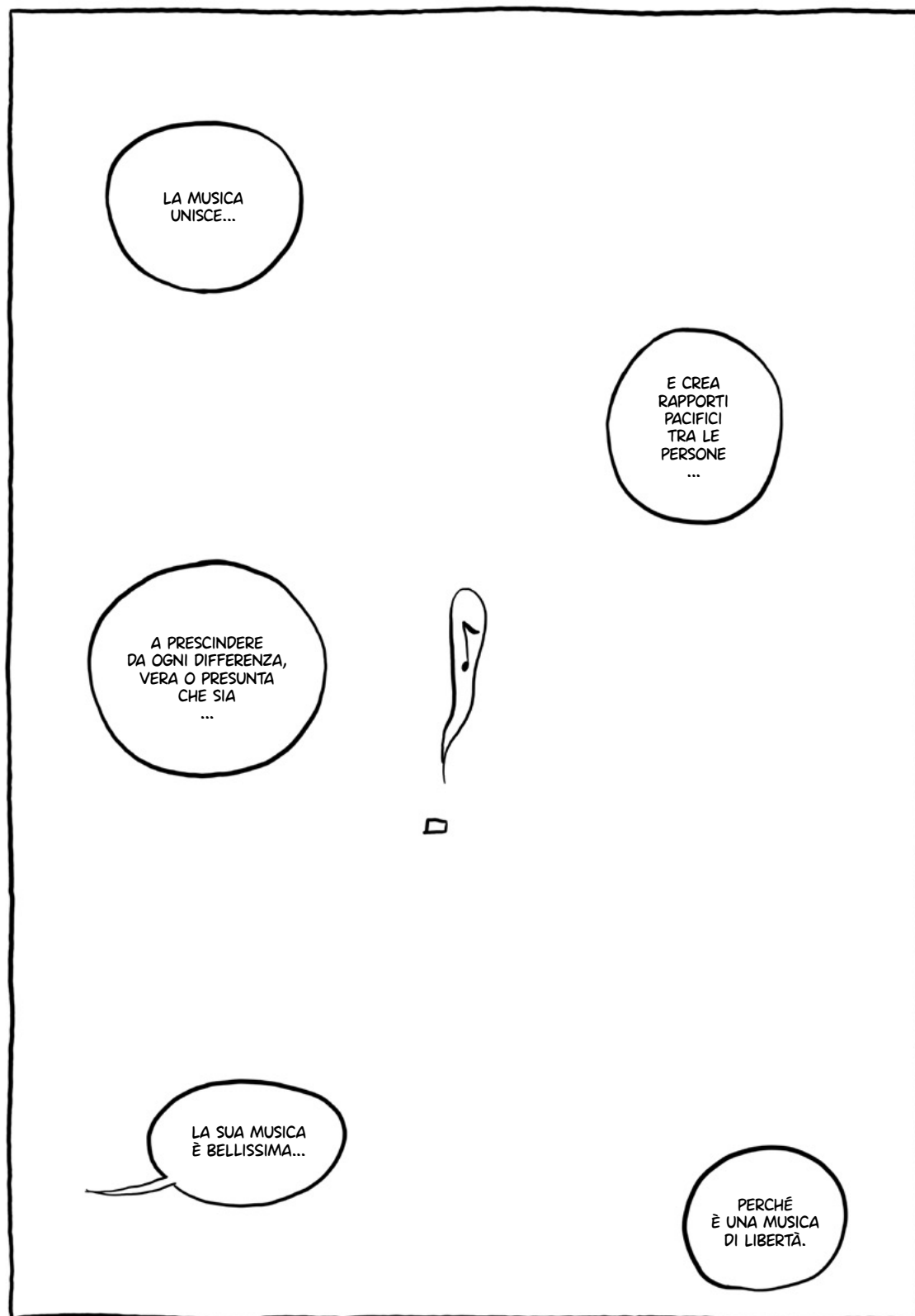
FINO ALL'ULTIMO.

PERCHÉ PER LUI LA MUSICA RAPPRESENTAVA LA LIBERTÀ...

...LA LIBERTÀ DI ESSERE NORMALI.















**I PASSI DELLA MEMORIA**  
RACCONTI PER IMMAGINI  
DELLE PIETRE D'INCIAMPO

L'IDEA DEL PROGETTO I PASSI DELLA MEMORIA. RACCONTI PER IMMAGINI DELLE PIETRE D'INCIAMPO È QUELLA DI AVVICINARE I GIOVANI ALLA STORIA E A CIÒ CHE STA DIETRO A QUELLE PIASTRELLE DI OTTONE CHE SEMPRE PIÙ SPESSO SI INCONTRANO NELLA PAVIMENTAZIONE URBANA DEL TERRITORIO TRIESTINO.

COME ACCADE NELLA CREAZIONE DI UN LIBRO, DI UNA MUSICA, DI UN QUADRO O DI UN FILM, ANCHE PER SCRIVERE UN FUMETTO BISOGNA CONOSCERE QUELLO CHE SI VA A RACCONTARE E AVERE GLI STRUMENTI PER POTERLO FARE.

ABBIAMO QUINDI VISITATO IL MUSEO EBRAICO DI TRIESTE CARLO E VERA WAGNER DI VIA DEL MONTE. QUI I RAGAZZI SI SONO IMMERSI NELLA CULTURA EBRAICA CITTADINA, CON LE SUE STORIE E LE SUE PARTICOLARITÀ, RIUSCENDO AD AFFRONTARE CON ESTREMA NATURALEZZA "UNO DEI PERIODI PIÙ BUI DELLA CITTÀ": L'OLOCAUSTO.



GRAZIE ALLA PROFESSIONALITÀ E ALLA VOGLIA DI RACCONTARE DI ANNALISA E GLORIA, SONO VENUTI QUINDI A CONTATTO CON L'ARGOMENTO SPECIFICO DELLE PIETRE D'INCIAMPO. CHE COSA SONO, CHI LE HA INVENTATE, DOVE SI TROVANO E CHE COSA RAPPRESENTANO.



UNA VOLTA INIZIATI GLI INCONTRI IN CLASSE, È GIUNTA L'ORA DI CONOSCERE GLI STRUMENTI PRIMARI NECESSARI PER POTER RACCONTARE CIÒ CHE ABBIAMO IMPARATO.



APPROFONDIAMO LE FONDAMENTA DEL FUMETTO, DALLA SUA NASCITA CON **YELLOW KID**... ANZI... DA MOLTO, MOLTO PRIMA DI LUI!

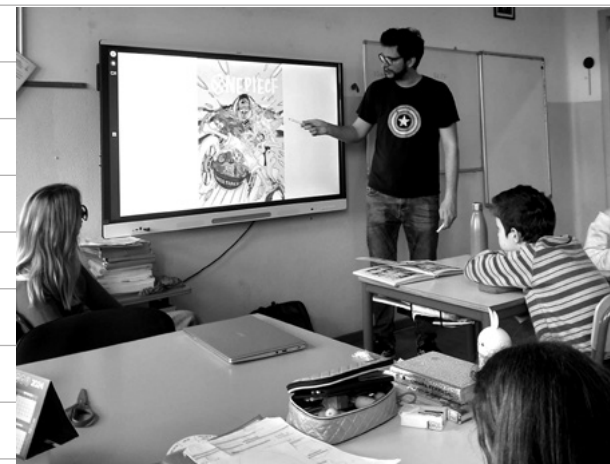
STUDIAMO QUINDI IL LINGUAGGIO DELL'ARTE CONSEQUENZIALE E LE TECNICHE BASILARI DI SCRITTURA CON LA SCELTA DEL MOMENTO, L'IMPORTANZA DELLA CHIAREZZA, LE INQUADRATURE, IL FLUSSO...



NON CI SIAMO PERÒ FATTI SFUGGIRE LE OCCASIONI PER PARLARE DEI NOSTRI FUMETTI PREFERITI: **ONE PIECE**, **SAILOR MOON**, **SPY X FAMILY**, E MOLTI ALTRI...!



MA I RAGAZZI NON SONO RIMASTI CON LE MANI IN MANO: HANNO SUBITO PROVATO LE TECNICHE IMPARATE NEI LORO FUMETTINI, CREANDO I PROPRI PERSONAGGI E, PERCHÉ NO, CARTOONIZZANDO LORO STESSI!





CARICHI QUINDI DI NOZIONI E TECNICHE, HANNO COLTO LA SFIDA DI CREARE INSIEME UN FUMETTO SULLE PIETRE D'INCIAMPO TRIESTINE.

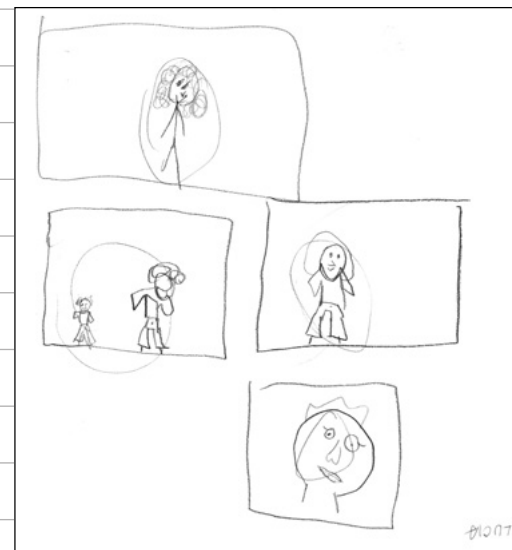
NONOSTANTE LE CLASSI FOSSERO TRE, DUE DELLE ELEMENTARI E UNA DELLE MEDIE, ABBIAMO PENSATO CHE L'UNIONE FA LA FORZA: NON ABBIAMO LAVORATO SU TRE PICCOLE STORIE MA ABBIAMO CONCENTRATO LE FORZE DI TUTTI PER CREARNE UNA SOLA, PIÙ GRANDE E PIÙ IMPORTANTE, UNA GRAPHIC NOVEL!

ABBIAMO DOVUTO DIVIDERCI IL LAVORO, GIOCANDO SU DUE FRONTI. I RAGAZZI DELLE ELEMENTARI HANNO DECISO DI CONCENTRARSI SULLE STORIE VERE DI COLORO A CUI SONO DEDICATE LE PIETRE D'INCIAMPO. A TRIESTE PERÒ SONO BEN 113: CI SIAMO QUINDI FOCALIZZATI NELLA SCELTA DI STORIE SINGOLE CHE FUNGANO DA ESEMPIO DI VARIE MOLTEPLICITÀ.



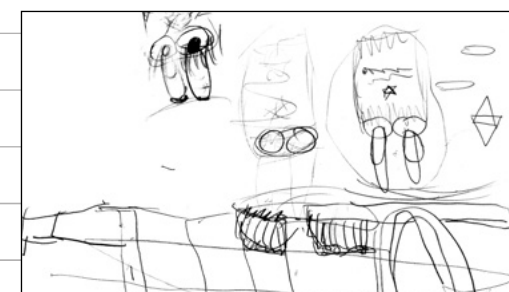
Carlo Nathan Morpurgo

Ebreo

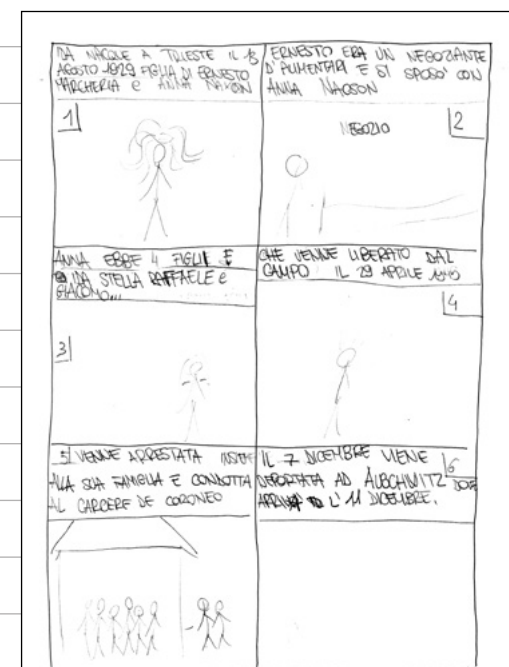


SONO ANDATI QUINDI A DISEGNARE LE VICENDE DELLA PRIMA PIETRA TRIESTINA, DI UNA FAMIGLIA EBREA, DI UN UOMO CHE NON HA MAI PERSO LA SPERANZA, DI UN DEPORTATO POLITICO, DI UN ROM SINTI E DI UNA SOPRAVVISSUTA.

DELLE SEI STORIE HANNO FOCALIZZATO I MOMENTI SALIENTI, PRESENTANDO IL PERSONAGGIO E LA SUA VITA, FINO AL RAGGIUNGIMENTO DEL CLIMAX COMUNE A TUTTI: IL MOMENTO IN CUI OGNUNO DI LORO VENIVA ARRESTATO E QUINDI DEPORTATO.



PER RACCONTARLE SI È SCELTA LA TECNICA DEL GRAPHIC JOURNALISM, UN GIORNALISMO DISEGNATO CHE DÀ ALLE DIDASCALIE IL TIMONE DELLA STORIA MENTRE LE IMMAGINI FISSANO NELLA MEMORIA I MOMENTI ESPRESSI A PAROLE.



Ida Marcheria

Ebrei



Ernesto Marcheria



Anna Marcheria



Giacomo Marcheria



Raffaele Marcheria



Stella Marcheria

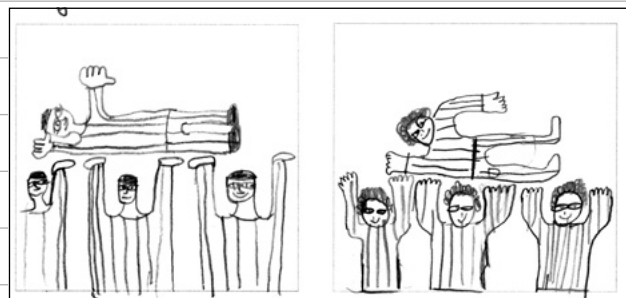


Romano Held

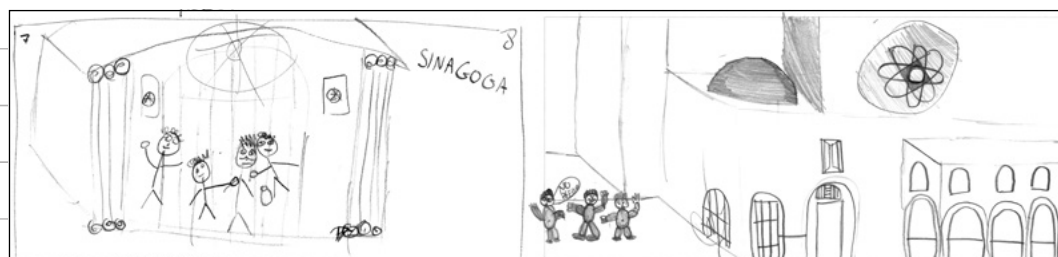
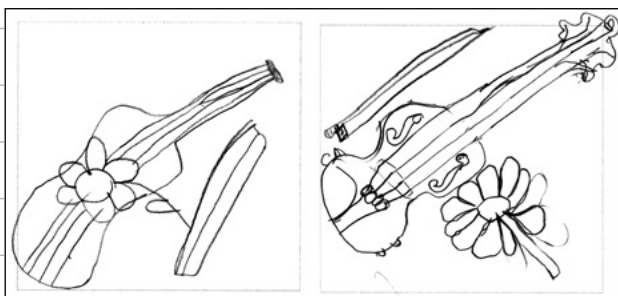
Rom Sinti



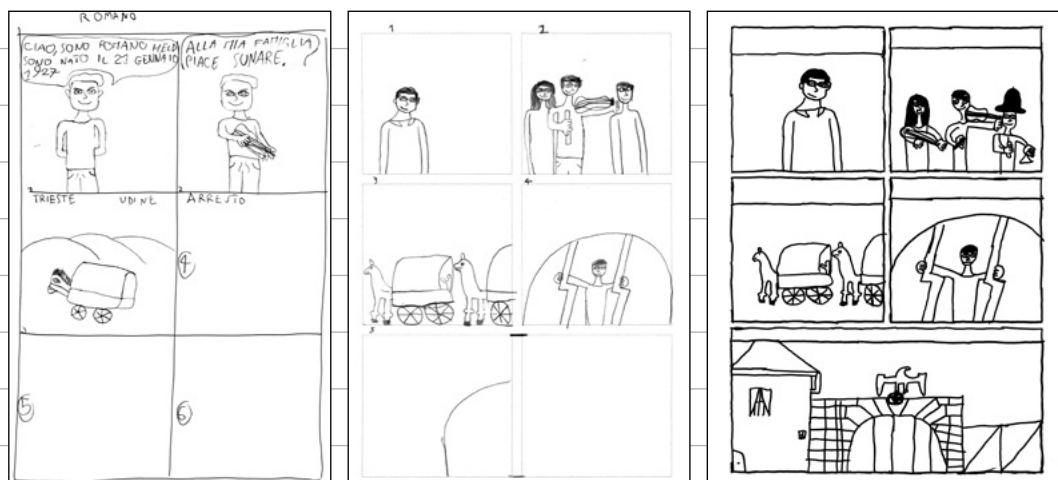
TUTTA LA DOCUMENTAZIONE STORICA È CONSULTABILE NEL SITO DEL MUSEO EBRAICO DI TRIESTE, ACCESSIBILE LIBERAMENTE A TUTTI ALL'INDIRIZZO MUSEOEBRAICOTRIESTE.IT/MAPPA-PIETRE-DINCIAMPO-TRIESTINE



I RAGAZZI HANNO SCRITTO LE SCENE E HANNO DISEGNATO MOLTISSIME BOZZE, DIVIDENDOSI LE VIGNETTE O ANCHE RIDISEGNANDOLE IN PARALLELO, PER POI SCEGLIERE LE VIGNETTE MIGLIORI.



UNA VOLTA OTTENUTA L'INQUADRATURA VINCENTE SI È PASSATI AL MONTAGGIO DELLE SINGOLE TAVOLE, ALLE MATITE DEFINITIVE E ALL'INCHIOSTRAZIONE FINALE.



GLI ALLIEVI DELLA TERZA MEDIA HANNO INVECE CREATO UNA STORIA DI FICTION, PIÙ AFFINE AI LORO GUSTI E ALLA LORO ETÀ, DOVE LE NOZIONI CHE SI VOGLIONO SPIEGARE AL LETTORE VENGONO COMUNICATE ATTRAVERSO UN'AVVENTURA.

COME PROTAGONISTA PERFETTA È STATA SCELTA UNA BAMBINA CURIOSA SENZA CONOSCENZA IN MATERIA, NELLA QUALE OGNI LETTORE POSSA IMMEDESIMARSI. LA FUNZIONE DI MENTORE, DI COLUI CHE ACCOMPAGNA E ERUDISCE IL PROTAGONISTA, È STATA ASSEGNATA AD UN ANZIANO SOPRAVVISSUTO ALL'OLOCAUSTO CHE RACCONTA ALLA BAMBINA QUELLO CHE HA PROVATO SULLA PROPRIA PELLE.

PER FORNIRE TERRENO FERTILE AI LEGAMI CON IL FUMETTO DEI RAGAZZI DELLE ELEMENTARI, ABBIAMO INFINE DECISO DI CAMBIARE PERSONAGGIO PER QUESTO RUOLO, FOCALIZZANDOCI SU UNO FRA I SEI PERSONAGGI DELLE SEI STORIE DA LORO ILLUSTRATE UTILIZZANDOLO UN PO' COME UNO SPIRITO GUIDA, UN PO' COME PERSONAGGIO DI UN SOGNO DELLA PICCOLA.

Ida va in Piazza Borsa, è triste perché la mamma la vuole portare a suonare ma a lei non piace. Arriva una vecchietta le chiede cosa guarda, Ida guarda una pietra con su scritto il suo nome. Ida pensa che sia una persona famosa ma il fantasma le spiega cosa è suo. Ida sente una musica e va a vedere cos'è con il fantasma, la musica proviene dalle pietre e lì capisce che non solo ebrei sono stati deportati.

IN QUESTO MODO, OLTRE A RISVEGLIARE LA CURIOSITÀ DEL LETTORE DAVANTI AD UNA REALTÀ CHE SI MACCHIA DI MISTERO, IL MURO CHE SEPARA IL NOSTRO MONDO DA QUELLO ONIRICO È FACILMENTE ATTRAVERSABILE. SIAMO STATI LIBERI ALLORA PERSINO DI FAR ASSISTERE LA PICCOLA AL DISCORSO CHE HA SEGNA TO LA PROMULGAZIONE DELLE LEGGI RAZZIALI, TENUTOSI PROPRIO A TRIESTE.

OLTRE AD ABBASSARE QUINDI L'ETÀ DELLO SPIRITO GUIDA COSÌ CHE TRA I PROTAGONISTI CI POTESSE ESSERE PIÙ CONFIDENZA, SI SENTIVA LA NECESSITÀ DI UN ULTERIORE PUNTO D'INCONTRO NETTO TRA LE DUE GIOVANI DONNE, CHE LE FACESSE SUBITO LEGARE. ABBIAMO DECISO ALLORA CHE CONDIVIDESSERO LO STESSO NOME: IDA.

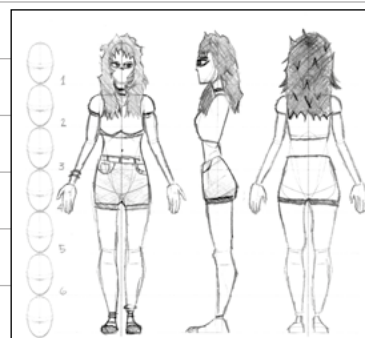
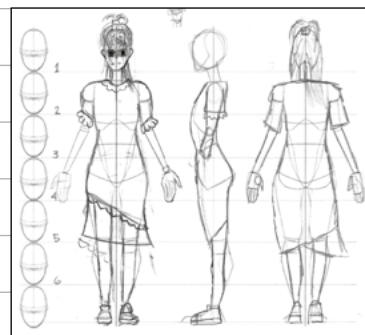
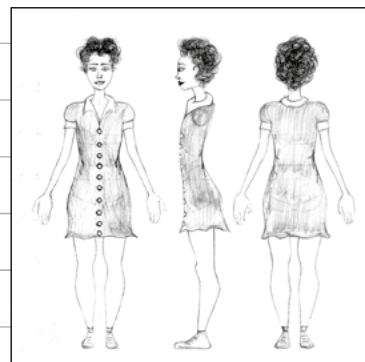
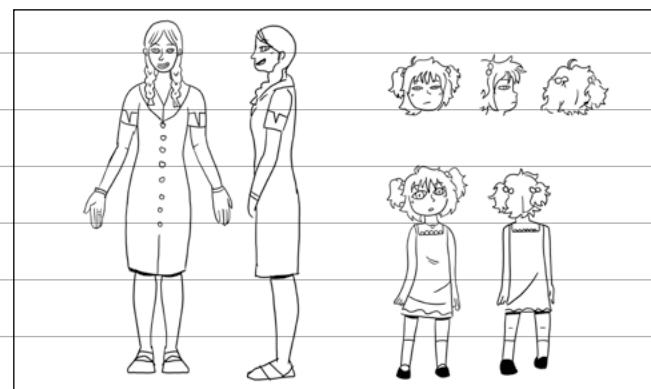
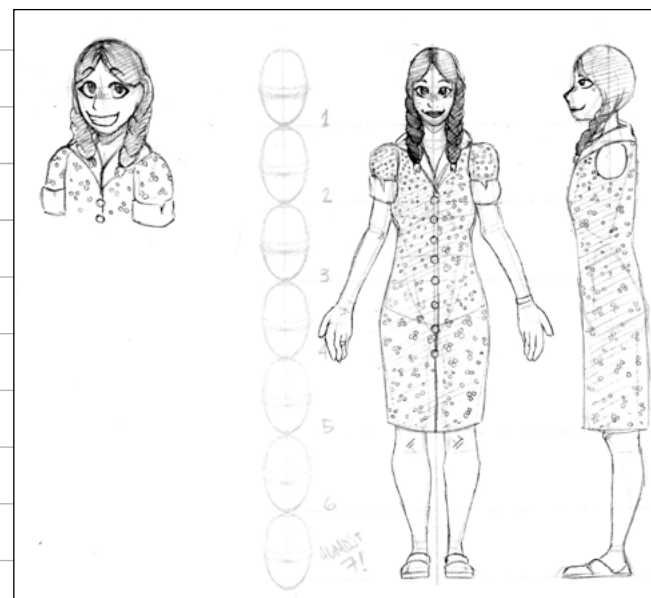
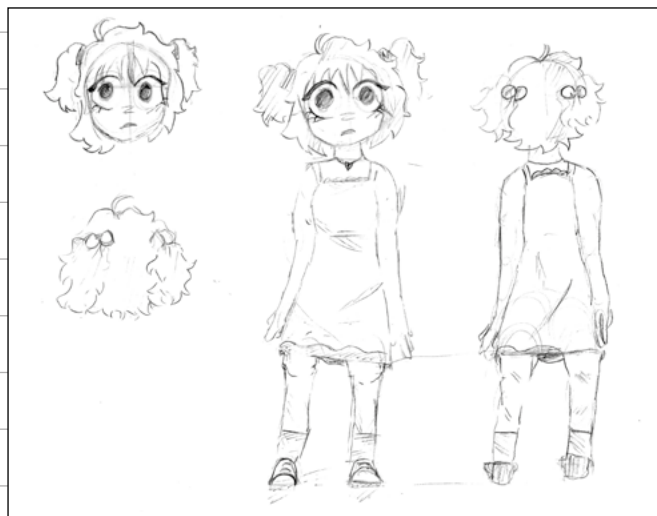


SI È PROCEDUTO CON LA CARATTERIZZAZIONE GRAFICA E PSICOLOGICA DELLE DUE PROTAGONISTE.

IDA PICCOLA È UNA BAMBINA CAPRICCIOSA, MA INGENUA E CURIOSA.

IDA GRANDE È INVECE UNA RAGAZZA CHE HA SOFFERTO MOLTO, MA CHE ORA HA RICONQUISTATO LA SERENITÀ.

DALLE VARIE BOZZE SONO NATE LE DEFINITIVE, SEMPLIFICATE RISPETTO ALLE ORIGINALI PER RENDERLE ACCESSIBILI NON SOLO AI COMPAGNI PIÙ ESPERTI NEL DISEGNO MA A TUTTA LA CLASSE.



ALLA RICERCA DI UN MOTORE SPICCIOLLO CHE SPINGESSE LA PICCOLA IDA A INTRAPRENDERE IL SUO PERCORSO DI CONOSCENZA È STATO FISSATO L'INCIPIIT IN UN LITIGIO CON LA MAMMA A CAUSA DELLE LEZIONI DI MUSICA. LA RISOLUZIONE DELLA STORIA DIVENTA QUINDI LA NASCITA QUESTA VOLTA IN SE STESSA DELLA VOLONTÀ DI SUONARE UNO STRUMENTO.

Ida piccola piange su una panchina in Piazza della Borsa, perché sua mamma vuole mandarla a suonare il violino.

Ida piccola chiede perché ci sono tante pietre vicine, e Ida grande risponde che sono una famiglia di cui i genitori e le figlie sono stati deportati. Le figlie si chiamavano Stella e Ida. Liberata Stella si è suicidata perché non riusciva a dimenticare la deportazione.

Ida piccola sente un rumore e Ida grande risponde che è lì dove tutto è partito. Allora si avvicinano verso la Piazza Unita e sentono il discorso del Duce che nominava le leggi razziali.

Il duce di spalle fa il suo discorso sulle leggi razziali.

Tra la folla Ida piccola sente una musica e chiede a Ida grande cos'è e Ida grande le porta verso il suono e le racconta una storia.

Nel frattempo Ida piccola chiede qual è stata la prima pietra messa, Ida grande di Carlo Xorpurgo: -Era ebreo un assistente degli emigranti di passaggio e segretario della comunità ebraica. Grazie a lui si sono salvati i rotoli della Torah della sinagoga.

IDA PICCOLA → quindi inizia a spiegare di Vincenzo Gicofate che era antifascista ed era dalla parte degli ebrei. Spiega che pure Carlo Xorpurgo aiutava gli ebrei e la sua è la prima pietra d'inciampo di Trieste.

IDA PICCOLA → chiede "Ma cosa c'è scritto sulle pietre d'inciampo?"

IDA GRANDE → risponde qui lavorava, qui viveva. Un esempio di Romano della pietra.

a lavoro Cesana era ed era serena di non aver fatto e ed era orgoglioso rea

Ida piccola persona ne?

"Cos'è la Torah?", Ida grande: "Il testo gli ebrei, ~~che sono gli ebrei~~ gli ebrei per la loro religione non per nascita".

Ma quindi la religione ebraica è ebraica? Ida grande: "Ben sì perché se un ebreo sposa un ebreo deve convertirsi o infatti questo mi ricorda Abba che non ha mai perso la speranza e amava così tanto le moglie che ha lasciato un impetrito per lei dal bene per dire che lo sposo desiderando".

Inizio Fumetto  
Ida sulla panchina in libertazione

Ida (piccola) è scesa sulla panchina, si mette a piangere e a quello che la mamma gli ha detto che la pietà di... e per... di un primo famiglia... e... vera... di Ida... che... Ida (grande) dice che la mamma la sta... e... la sua... sulla...

GRANDE: "Come Abba dice una mamma di famiglia sua all'ultimo a... serena perché non aveva mai fatto nulla di male".

PICCOLA: "E anche loro suo stati... tutti deportati?"

GRANDE: "Alcuni dei suoi figli no, sono stati nascosti da delle buone famiglie".

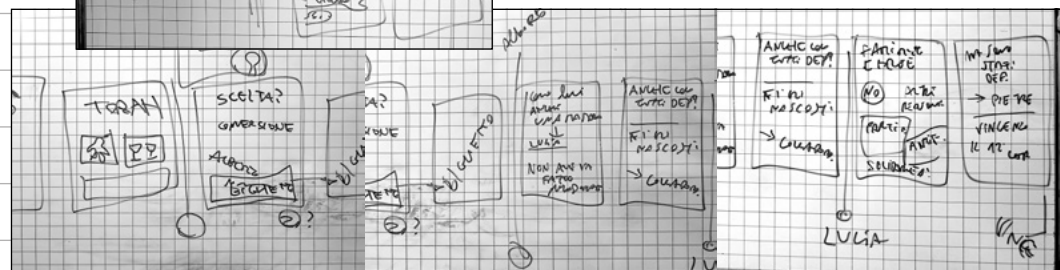
PICCOLA: "Ma questo famiglia che capiscono i non-deportati sono anche loro ebrei?"

GRANDE: "No anche tra i non ebrei c'è gente e c'era... (lavora molti partigiani e antifascisti che però anche loro sono stati... con la deportazione)".

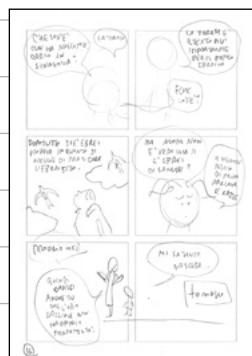
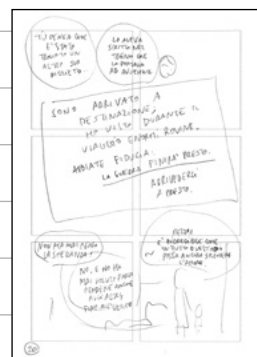
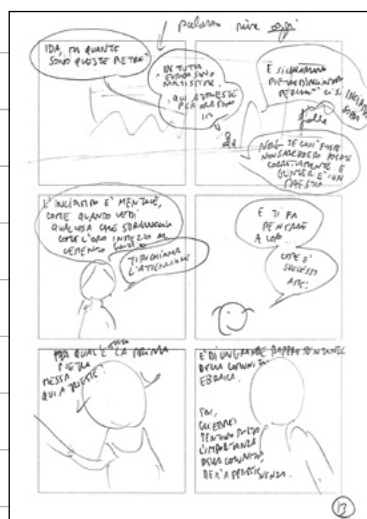




DECISO L'INTERO PERCORSO NARRATIVO SI È CONTINUATO CON IL SEGMENTARLO NELLE VARIE TAVOLE DA DISEGNO PER FISSARE IL FLUSSO DEL RACCONTO, IMMAGINANDONE INQUADRATURE, POSIZIONI, ESPRESSIONI.



IN QUESTO MODO, PRIMA SU LAVAGNA E POI SU CARTA, HA PRESO VITA LO STORYBOARD, LA PRIMA RUDIMENTALE FORMA DEL FUMETTO E LIBRETTO DI ISTRUZIONI PER TUTTI I SUCCESSIVI PASSAGGI.



LO STORYBOARD CI HA POI GUIDATO DICENDOCI COSA DISEGNARE E SOPRATTUTTO COME. ABBIAMO QUINDI POTUTO STILARE LA LISTA DI REFERENCES, LE FOTOGRAFIE NECESSARIE, FRUTTO DELLA RICERCA ICONOGRAFICA CHE, UNITAMENTE AI CHARACTER SHEETS, CI PERMETTONO DI DARE QUELLA REALTÀ IN PIÙ A LUOGHI, COSE E PERSONE CHE SAREMMO ANDATI A DISEGNARE.

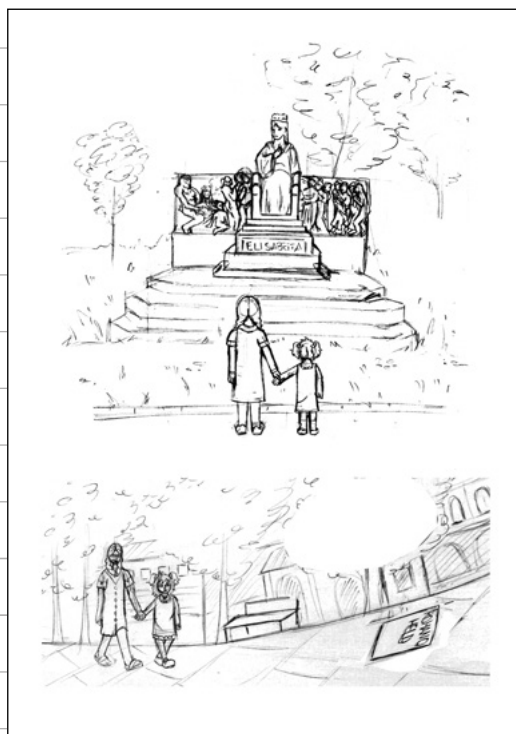
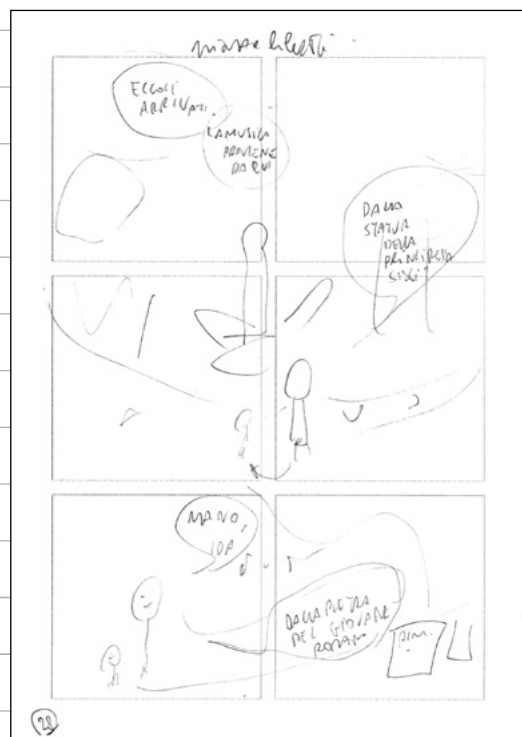


TRA IMMAGINI STORICHE TROVATE IN RETE E FOTOGRAFIE PRODOTTE EX NOVO IN LOCO, ABBIAMO CREATO IL PALCO SUL QUALE SI SAREBBERO SVOLTE LE AVVENTURE DELLE DUE IDA.

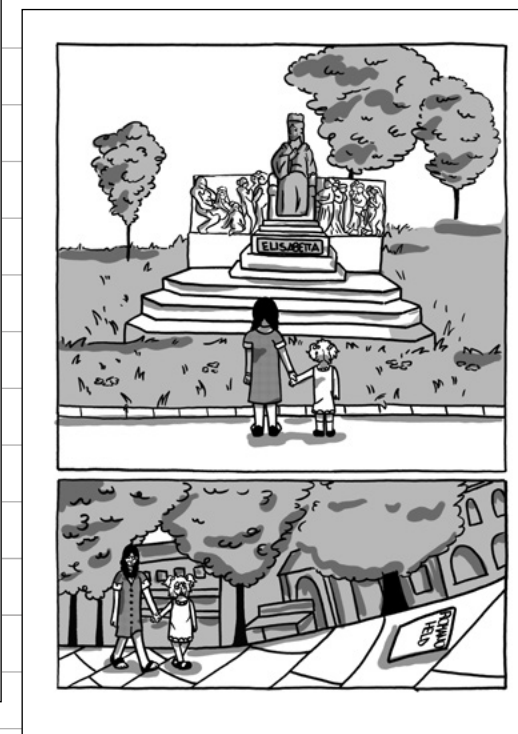
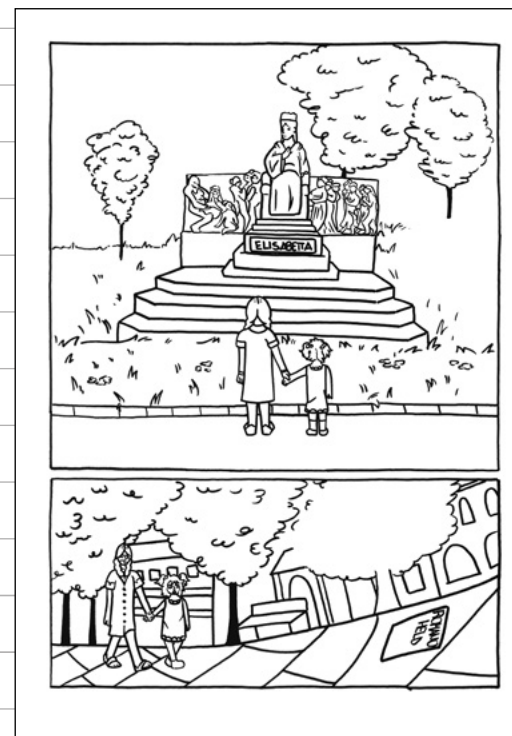




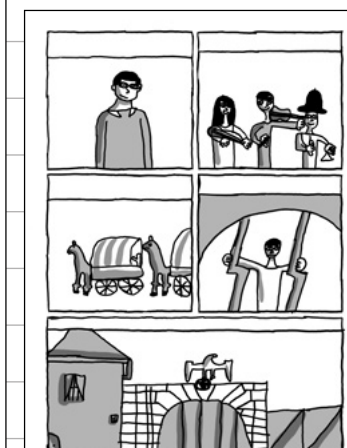
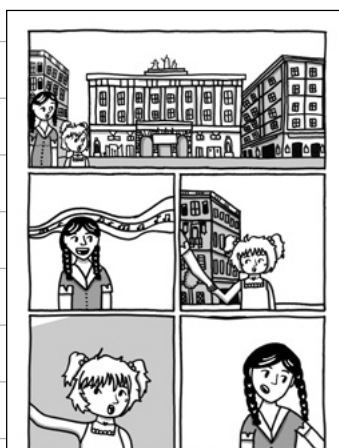
SIAMO POI PASSATI DALLA FIGURA DEGLI SCENEGGIATORI A QUELLA DEI DISEGNATORI, ILLUSTRANDO LE BOZZE A MATITA, VIGNETTA PER VIGNETTA, AIUTANDOCI A VICENDA E NEL CONTEMPO FACENDO A GARA CON CHI RIUSCIVA A DISEGNARE MEGLIO LO STESSO SOGGETTO.



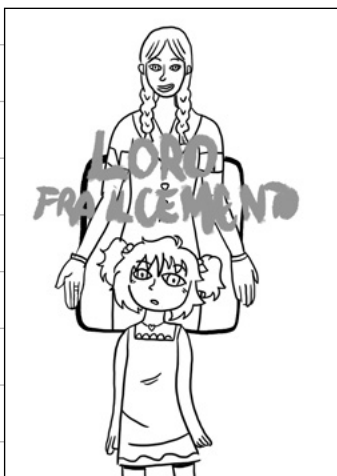
UN PO' DI CORREZIONE GRAFICA PROFESSIONALE CON LA STESURA DELLE CAMPITURE IN TONI DI GRIGIO PER DARE ANCORA PIÙ CHIAREZZA E FACILITÀ AL LETTORE.



COME ULTIMO PASSAGGIO, UNA VOLTA MONTATE DIGITALMENTE INSIEME LE TAVOLE FINALI, SI RIPASSA CON IL PENNARELLO NERO TUTTE LE MATITE, PER OTTENERE FINALMENTE IL RISULTATO FINALE.



ULTIMO PASSO, LA SCELTA DELLA COPERTINA PERFETTA PER RACCOGLIERE QUESTO PROGETTO. ANCHE QUI I PROTAGONISTI ASSOLUTI SONO TRE: LE DUE IDA E LA PIETRA D'INCIAMPO. QUEST'ULTIMA NON DEVE APPARIRE IN PRIMO PIANO PER NON RECARRE ALCUNA SCRITTA, COSÌ CHE LA SEMPLICE FORMA E IL COLORE RICHIAMINO UNA PARTICOLARE PIETRA MA LA LORO IDEA GENERICA. E IN QUESTO MODO TUTTE LE PERSONE A CUI QUESTE VENGONO DEDICATE.



Il progetto **I passi della memoria.**  
**Racconti per immagini delle Pietre d'inciampo**  
continua a questo link, con il cortometraggio  
**Io sono Ida**, ideato e realizzato dalla classe IV G,  
Liceo Classico e Linguistico Statale Francesco Petrarca  
Anno scolastico 2023/2024 con Diego Cenetiempo.



Scuola secondaria di primo grado  
Dante Alighieri

III A

Pierre Abram  
Mattia Antonicelli  
Noemi Berger  
Nicole Brkic  
Davide Cafagna  
Sara Grannonio  
Franz Iesse  
Alessandro Jinga  
Sofia Beatrice Marino  
Francesco Pianella  
Timoteo Sabini  
Sara Tamaro  
Filippo Venica  
Tony Wu

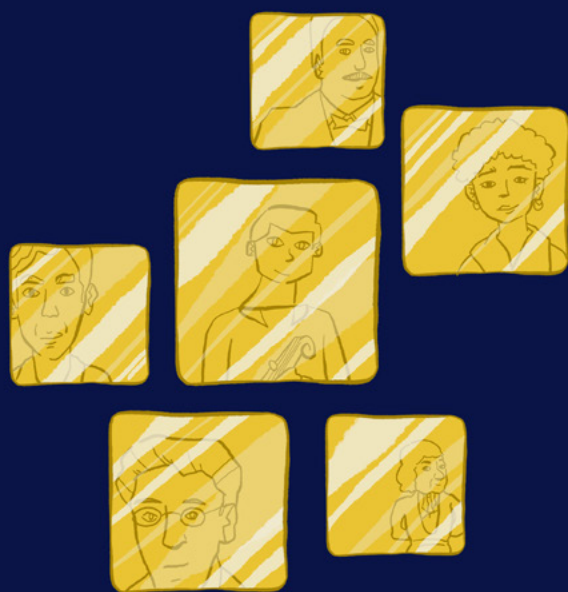
Scuola primaria  
Aldo Padoa

V A

Luca Andriani  
Alessandro Cafagna  
Leone Clemente  
Tommaso De Giorgi  
Riccardo Giacomini  
Sveva Maffione  
Martin Momic  
Stefano Occhipinti  
Elisa Orlandi  
Pietro Pelacchi  
Greta Piccini  
Leonardo Predicatori  
Yelyzaveta Ruppel  
Sofia Salvi  
Margherita Tomasi  
Simone Tropeano  
Antea Visconti  
Martina Visintin  
Leon Zanolla

V B

Giulio Apollonio  
Benjamin Beccari  
Dafne Blasone  
Valeria Callini  
Marta Dandolo  
Cristina Di Bella  
Giona Dolcetti  
Ines Dorni  
Samuele Fonda  
Alessandro Griselli  
Giulia Guarniero  
Lorenzo Guido  
Mathias Lipout  
Maria Teresa Littei  
Gemma Paoletti  
Samuele Piazza  
Carmine Rivellini  
Tommaso Stagni  
Massimiliano Visintin  
Ettore Weber



La Cappella  
Underground